

PIANO DI MIGLIORAMENTO

a.s. 2018 - 2019

Il Piano di Miglioramento di seguito esposto è stato elaborato ai sensi del D.P.R. n°80/2013 e della Direttiva n°11 del 18/09/2014, tenendo conto del Rapporto di Autovalutazione che questo Istituto ha predisposto lo scorso anno scolastico, che è stato pubblicato nel mese di settembre 2015 sul proprio sito e nel mese di novembre sul portale “Scuole in chiaro” del M.I.U.R.

Si riporta, al termine del presente documento (allegato n°1), un estratto del predetto Rapporto di Autovalutazione che permette di cogliere le priorità strategiche prescelte tra le varie opzioni possibili, le motivazioni delle scelte operate e i relativi obiettivi di miglioramento.

Relazione tra Obiettivi di Processo, individuati nel Rapporto di Autovalutazione e condivisi con i docenti dei tre ordini di scuola, Priorità strategiche e Traguardi.

AMBITO PRESCELTO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ	DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE	AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI (TRAGUARDI)
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	Sviluppo delle competenze sociali nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di 1° grado.	AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	1. Migliorare la cura delle modalità comunicative e del dialogo educativo in situazione d'aula, con il coinvolgimento di tutti i docenti.	Miglioramento del rispetto di persone e di regole, della collaborazione in classe e assenza di forme di esclusione.
	Sviluppo di strategie per l'apprendimento nella Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado.		2. Definire alcune operazioni attinenti al metodo di studio e di lavoro che tutti i docenti si impegnano a curare.	Aumento del numero degli alunni che utilizzano strumenti e modalità definiti attinenti al metodo.
RISULTATI A DISTANZA	Monitoraggio degli esiti e promozione del loro miglioramento nel passaggio alla Scuola Secondaria di 1° grado.	CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	1. Promuovere tra i docenti della Scuola Primaria la conoscenza dell'andamento degli alunni all'inizio della Scuola Secondaria e l'analisi delle criticità.	Diminuzione del numero degli alunni che incontrano difficoltà all'inizio della Scuola Secondaria di 1° grado, con ricaduta sul percorso annuale.
	Tendenziale corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta della scuola superiore al termine della Scuola Secondaria di 1° grado.		2. Monitorare e analizzare gli esiti degli alunni al 1° anno di frequenza delle Scuole del secondo ciclo.	Aumento della percentuale di studenti che seguono il Consiglio Orientativo nella scelta della scuola superiore.

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

3. Migliorare la cura delle modalità comunicative e del dialogo educativo in situazione d'aula, con il coinvolgimento di tutti i docenti.

AZIONI DI PROCESSO	<p>Fermo restando che gli obiettivi sono stati formulati e declinati nei documenti programmatici elaborati dai competenti Organi Collegiali e dalle Équipe pedagogiche dei tre ordini di scuola, si ritengono irrinunciabili i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none">- piena e concreta assunzione degli impegni dichiarati da parte di tutti i docenti;- massima attenzione agli elementi dell'ambiente di attività e di studio propri di ciascun ordine di scuola;- attribuzione di valore alle dinamiche relazionali, da seguire con particolare cura;- utilizzo di modalità comunicative chiare ed efficaci, secondo le diverse esigenze dell'attività scolastica quotidiana;- valorizzazione del dialogo educativo e formativo con la classe e, in forma personalizzata, con i singoli alunni;- ricerca costante di sinergie con le famiglie nell'ottica della continuità educativa;- valorizzazione del ruolo e dello stile di tutti i docenti e delle valenze formative delle discipline di pertinenza;- impegno per la predisposizione di strumenti di rilevazione (questionari) che verranno somministrati negli anni scolastici 2016/ '17 e 2017/ '18.
RISULTATO ATTESO	Miglioramento del rispetto di persone e di regole, della collaborazione in classe e assenza di forme di esclusione.
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none">- Numero di rapporti disciplinari riportati sul registro, sul libretto personale, sul diario;- eventuali convocazioni dei genitori per problemi di comportamento;- voti di comportamento espressi nella valutazione quadriennale e note illustrate del voto di comportamento;- presenza di segnalazioni, da parte di alunni e famiglie, di fatti rilevanti avvenuti a scuola, non osservati dagli insegnanti, nelle pertinenze esterne degli edifici e sui mezzi di trasporto scolastici.
MODALITÀ DI RILEVAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Dichiarato dei docenti negli Organi Collegiali competenti per il corrente anno scolastico.- Somministrazione di questionari ad alunni/ genitori in due diversi momenti (ottobre- novembre e aprile-maggio) degli anni scolastici 2016/ '17 e 2017/ '18.

4. Definire alcune operazioni attinenti al metodo di studio e di lavoro che tutti i docenti si impegnano a curare.

AZIONI DI PROCESSO	<p>Ogni singolo docente, secondo la specificità di ciascun ordine di scuola, è chiamato ad una particolare cura degli aspetti connessi con il metodo, di seguito indicati, con l'obiettivo dello sviluppo di una crescente autonomia.</p> <p>AMBIENTE E MATERIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza degli ambienti di lavoro e di studio - Conoscenza dei compagni - Conoscenza degli adulti di riferimento e dei rispettivi ruoli - Conoscenza dei materiali e degli strumenti di lavoro (ad es. impugnatura della matita, organizzazione del foglio e dello spazio grafico ...) - Utilizzo dei materiali e degli strumenti di lavoro <p>COMUNICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Richiesta di assunzione di un atteggiamento di ascolto attento e consapevole - Presentazione alla classe del lavoro che si è programmato di svolgere e delle sue finalità - Esposizione chiara e lineare delle indicazioni di lavoro da parte del docente - Controllo della comprensione dei messaggi da parte dell'alunno - Controllo costante della fruibilità del canale di comunicazione verbale <p>STUDIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvicinamento graduale al materiale librario e ai sussidi didattici - Programmazione e attivazione di proposte volte all'apprendimento di un metodo di studio (uso proficuo del libro di testo, scelta di strumenti facilitatori, assunzione consapevole di procedure personalizzate ...).
RISULTATO ATTESO	<p>Aumento del numero degli alunni che utilizzano strumenti e modalità definiti attinenti al metodo.</p>
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> - Numero degli alunni che migliorano le proprie competenze, accertate mediante verifiche orali, scritte e pratiche, tra il primo e il secondo quadri mestre; - riduzione del numero di alunni che non riescono ad operare nel rispetto delle indicazioni ricevute o che non riescono a portare a termine le consegne di lavoro.
MODALITÀ DI RILEVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Osservazione sistematica dei docenti; - integrazione delle rilevazioni negli organi competenti; - lettura critica della situazione e restituzione al Collegio Docenti Unitario.

RISULTATI A DISTANZA

1. Promuovere tra i docenti della Scuola Primaria la conoscenza dell'andamento degli alunni all'inizio della Scuola Secondaria e l'analisi delle criticità.

AZIONI DI PROCESSO	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dati svolta sulla base dei voti di italiano, matematica e inglese risultanti negli scrutini finali delle classi quinte della Scuola Primaria- a. s. 2013/ '14 e a. s. 2014/ '15 e negli scrutini finali delle classi prime della Scuola Secondaria di 1° grado- a. s. 2014/ '15 e a. s. 2015/ '16) e successivo calcolo delle discrepanze tra le valutazioni da utilizzare come riferimento iniziale. Verranno considerate le seguenti disparità rispetto agli esiti della Scuola Primaria: <ul style="list-style-type: none"> • riduzione di due voti; • ammissione alla classe successiva in presenza di carenze (rif. alla nota integrativa allegata al Documento di Valutazione); • non ammissione alla classe successiva. - Rilevazione da parte dei docenti di italiano, matematica ed inglese della Scuola Secondaria di 1° grado dei nominativi degli alunni in difficoltà al termine del primo quadrimestre (a. s. 2015/ '16 e 2016/ '17) della classe prima e condivisione con i docenti interessati della Scuola Primaria. - Incontro tra gli stessi volto ad un'analisi delle criticità (relative alla discrepanza fra i voti, ma anche al tipo di difficoltà emerse, di nuova natura o non dichiarate in precedenza in modo esaustivo) che non consista soltanto in un passaggio di informazioni, ma serva a condividere alcuni punti di attenzione volti ad un ripensamento di attività propedeutiche alla didattica e della pratica didattica stessa. - Restituzione degli aspetti affrontati al Collegio Docenti Unitario. - Scambio tra i docenti di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di 1° grado dei libri e delle prove finali delle classi quinte della Scuola Primaria e dei libri e delle prove iniziali delle classi prime della Scuola Secondaria di 1° grado.
RISULTATO ATTESO	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione del numero degli alunni che incontrano difficoltà all'inizio della Scuola Secondaria di 1° grado, con ricaduta sul percorso annuale.
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di alunni che confermano, nel primo anno di frequenza della Scuola Secondaria di 1° grado, le valutazioni di italiano, matematica ed inglese riportate al termine della Scuola Primaria.
MODALITÀ DI RILEVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dati svolta sulla base dei voti di italiano, matematica e inglese risultanti negli scrutini finali delle classi quinte della Scuola Primaria- a. s. 2015/ '16 e a. s. 2016/ '17 e negli scrutini finali delle classi prime della Scuola Secondaria di 1° grado- a. s. 2016/ '17 e a. s. 2017/ '18) e successivo calcolo delle discrepanze tra le valutazioni; - confronto con discrepanze di riferimento e analisi dei risultati. - Impegno nelle attività di raccolta/ analisi dei dati delle commissioni Orientamento e Continuità.

5. Monitorare e analizzare gli esiti degli alunni al 1° anno di frequenza delle Scuole del secondo ciclo.

AZIONI DI PROCESSO	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero/ Assunzione dei dati relativi al Consiglio Orientativo, alle scelte operate dalle famiglie e agli esiti ottenuti al termine del primo anno alla Scuola Secondaria del secondo ciclo rispetto agli a. s. 2013/ '14 - 2014/ '15 - 2015/ '16 e calcolo della percentuale di alunni che, seguito il Consiglio Orientativo, hanno sperimentato successo scolastico. - Lettera del Dirigente scolastico alle famiglie in materia di orientamento scolastico: ampliamento dei riferimenti al Consiglio Orientativo e comunicazione dei dati raccolti, i quali dimostrano una correlazione tra il rispetto del Consiglio Orientativo e il successo scolastico successivo. - Impegno da parte del Dirigente scolastico e dei docenti di Scuola Secondaria di 1° grado ad evidenziare la rilevanza del Consiglio Orientativo e del suo rapporto di corrispondenza con il successo scolastico nelle varie occasioni di incontro con i genitori (ad es. assemblee per le elezioni dei Rappresentanti di classe, Consigli di classe, assemblea con i genitori per la presentazione del “Progetto Cometa”, incontri Scuola- Famiglia ...). - Riflessione sugli esiti degli alunni nella Scuola secondaria di 2° grado sia nella commissione Orientamento, sia negli Organi Collegiali. - Verifica attenta del Consiglio Orientativo in sede d'esame e comunicazione alle famiglie di eventuali modifiche dello stesso. - Inserimento del Consiglio Orientativo nel fascicolo personale dell'alunno da inviare alla Scuola Secondaria di 2° grado scelta.
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione della partecipazione dei genitori degli alunni di ciascuna classe all'incontro Scuola- Famiglia organizzato per l'illustrazione del Consiglio Orientativo. - Numero degli alunni per i quali c'è convergenza tra Consiglio Orientativo espresso dalla Scuola Secondaria di 1° grado e scelta della Scuola secondaria di 2° grado.
RISULTATO ATTESO	Aumento della percentuale di studenti che seguono il Consiglio Orientativo nella scelta della scuola superiore.
MODALITÀ DI RILEVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Assunzione dei dati relativi al Consiglio Orientativo, alle scelte operate dalle famiglie e agli esiti ottenuti al termine del primo anno alla Scuola Secondaria del secondo ciclo rispetto all'a. s. 2016/ '17 e calcolo della percentuale di alunni che, seguito il Consiglio Orientativo, hanno sperimentato successo scolastico; - confronto con le percentuali relative agli anni precedenti e analisi dei risultati ottenuti.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Il Processo di miglioramento, che prende le mosse dalle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione, si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica. In questa ottica si proporrà l'azione sinergica del Dirigente scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento, e del Nucleo interno di Valutazione (già denominato "Unità di Autovalutazione"), tesa a favorire la riflessione sugli approcci di miglioramento, la condivisione degli obiettivi, la valorizzazione delle risorse interne, la comunicazione pubblica del percorso in atto e delle sue finalità.

Sono soggetti direttamente coinvolti nel Piano di Miglioramento il Dirigente scolastico, gli insegnanti, i collaboratori scolastici, gli alunni, le famiglie.

L'impegno degli insegnanti si esprimerà nel corso delle attività educative e di insegnamento, durante le attività funzionali all'insegnamento previste dal Piano Annuale di ciascun ordine di scuola e, in parte, nella partecipazione, in orario aggiuntivo, a commissioni o gruppi di lavoro finalizzati a sostenere, secondo le esigenze espresse dal Collegio dei Docenti Unitario, il percorso in atto.

Data la consistenza del Fondo di Istituto, che in questi ultimi anni ha posto forti vincoli all'iniziativa scolastica, non è realistico prevedere un ampio impegno delle commissioni; si ipotizza, pertanto, che lo stesso comporti un numero complessivo di 40/50 ore, che potranno essere incrementate in presenza di maggiori risorse finanziarie rispetto a quelle ora preventivabili.

L'attuazione del Piano di Miglioramento potrà, infine, essere accompagnata da brevi momenti formativi in grado di offrire stimoli utili a realizzare parti del percorso; ci si rivolgerà in questi casi a formatori esterni in grado di rispondere alle esigenze scolastiche e sarà programmata la relativa spesa. Non si escludono iniziative in rete, al momento non previste.

MONITORAGGIO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO (STRUMENTI E ATTIVITÀ)

Il Nucleo interno di Valutazione predisporrà strumenti e materiali necessari per l'attuazione del Piano di Miglioramento e offrirà supporto per valutarne in itinere lo stato di avanzamento, dando indicazioni ai competenti Organi Collegiali.

Sarà lo stesso Nucleo interno di Autovalutazione, sulla base degli elementi raccolti, a considerare se la direzione intrapresa è quella giusta o se occorrerà rivedere le azioni di miglioramento intraprese.

Anche il M.I.U.R. si attiverà, attraverso il monitoraggio dei passaggi più significativi, per comprendere come le Istituzioni scolastiche, nell'esercizio della propria autonomia, stiano promuovendo il miglioramento.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
F.to Daniela Russo

**ISTITUTO COMPRENSIVO “G. FUMASONI” – BERBENNO DI VALTELLINA
FABBISOGNO DI ORGANICO DELL’AUTONOMIA E CRITERI DI UTILIZZO –
FABBISOGNO DI ORGANICO A.T.A.**

PREMESSA

A partire dal corrente anno scolastico, l’organico di Istituto, denominato organico dell’autonomia (riferimento a Legge 107/2015) è così costituito:

- posti comuni / cattedre, posti di sostegno e posti di potenziamento.

I primi sono finalizzati ad assicurare la copertura delle attività educative della Scuola dell’Infanzia e degli insegnamenti previsti dal curricolo di ciascun ordine di scuola; i posti di sostegno devono garantire l’integrazione degli alunni disabili e supportare il contesto della classe di appartenenza; i posti del potenziamento sono finalizzati altresì a garantire le sostituzioni del personale assente entro il limite di 10 giorni e ad arricchire/ampliare l’offerta formativa secondo gli obiettivi di ciascun istituto.

FABBISOGNO DELL’ISTITUTO

Per quanto riguarda il fabbisogno di posti, si rileva che è difficile fare previsioni certe per un triennio, specialmente per la Scuola dell’Infanzia e Primaria, in assenza dei dati delle iscrizioni e di informazioni certe circa la mobilità all’interno dell’Istituto. Si osserva, al riguardo, che ogni anno un certo numero di alunni non si iscrive nel plesso del proprio Comune di residenza, ma nel plesso dove viene erogato un servizio che meglio risponde alle proprie esigenze (ad esempio tempo pieno). Le indicazioni di seguito riportate per le annualità successive alla corrente sono da intendersi, pertanto, “in linea di massima” e sono espresse con riserva di verifica annuale all’atto delle iscrizioni.

SCUOLA DELL’INFANZIA

ORGANICO DI FATTO A.S. 2018/19

N. 4 plessi – totale N. 6 sezioni

Posti comuni: N. 12 di cui uno in part-time

Posti di sostegno: N. 1 posto + ore 12.50

SCUOLA PRIMARIA

ORGANICO DI FATTO A.S. 2018/2019

N. 3 plessi; N. 15 classi di cui N. 3 pluriclassi

Posti comuni: N. 21

Posti di potenziamento: N. 2

Posti di inglese: (insegnante specialista): N. 1

Posti di sostegno: N. 5,5

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

ORGANICO DI FATTO A.S. 2018/19

N. 8 classi

Cattedre e ore:

classe di concorso	posti	ore
A043 – LETTERE	4	8 ore
A049 – MATEMATICA	2	12 ore
A245 – FRANCESE		16 ore
A345 – INGLESE	1	6 ore
A028 – ED. ARTISTICA	1	=

A033 – ED. TECNICA	16 ore
A032 – ED. MUSICALE	16 ore
A030 – ED. FISICA	16 ore

Posti di sostegno: N. 1 posto e 9 ore

ORGANICO DEL POTENZIAMENTO

Situazione anno scolastico 2018/2019

Scuola Primaria: posti assegnati N. 2

Scuola Secondaria: posti assegnati N. 1 (classe di concorso Arte)

Scuola Primaria

a.s. 2018/19 posti comuni: N. 2 posti

Scuola Secondaria:

a.s. 2018/19: n. 1 cattedra da riferirsi alla seguente classe di concorso: Educazione Artistica

CRITERI DI UTILIZZO DELL'ORGANICO POTENZIATO

L'organico sarà gestito in modo unitario, senza rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento che dovranno gradualmente integrarsi. Le esigenze collegialmente condivise riguardo all'utilizzo dell'organico del potenziamento sono le seguenti:

Scuola Primaria

- Copertura delle supplenze.
- Interventi mirati per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
- Potenziamento interventi di sostegno nelle classi in cui sono presenti alunni disabili e l'organico di sostegno sia ritenuto insufficiente.
- Supporto alle pluriclassi (per migliorare la qualità dell'azione didattica).

Scuola Secondaria

- Copertura delle supplenze.
- Interventi mirati per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
- Potenziamento interventi di sostegno nelle classi in cui sono presenti alunni disabili e l'organico di sostegno sia ritenuto insufficiente.
- Recupero, rafforzamento e potenziamento delle competenze di italiano, matematica e, se possibile, anche lingue comunitarie.
- Supporto sviluppo linguaggi non verbali e competenze nell'utilizzo delle tecnologie informatiche (riferimento a Piano Scuola Digitale).

PERSONALE A.T.A.

Organico di fatto a.s. 2018/19

Personale amministrativo: N. 1 posto D.S.G.A - N. 4 posti assistenti amministrativi

Personale collaboratore scolastico: N. 13 posti (+ N. 2 unità a compensazione del rapporto di lavoro part-time di alcuni collaboratori).

Allegato al P.T.O.F.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ'
TRA SCUOLA E FAMIGLIA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Poiché è ferma convinzione dei docenti che l'acquisizione delle finalità educative e didattiche possa avvenire solamente con il concorso responsabile delle famiglie nel pieno rispetto dei differenti ruoli e delle specifiche competenze, è fondamentale realizzare un fattivo rapporto di collaborazione volto alla condivisione delle mete educative.

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

- creare un ambiente educativo rassicurante;
- garantire al bambino e alla famiglia un'offerta formativa di qualità improntata ai criteri di professionalità, efficacia ed efficienza;
- promuovere le motivazioni all'apprendere;
- garantire il diritto allo sviluppo delle competenze del singolo bambino e guiderlo nel suo percorso di apprendimento;
- garantire il diritto alla privacy;
- garantire la sicurezza dell'ambiente;
- informare regolarmente le famiglie sugli aspetti inerenti il comportamento, l'apprendimento e la vita scolastica;
- educare alla "cittadinanza attiva", all'accettazione dell'altro e alla solidarietà.

IL BAMBINO SI IMPEGNA A:

- essere attento agli altri (compagni, insegnanti e personale scolastico) e rispettarli;
- mantenere la correttezza del comportamento e del linguaggio;
- conoscere ed osservare le regole della vita comunitaria;
- aspettare il proprio turno;
- portare a termine il proprio lavoro;
- essere autonomo nelle abilità di base.

I GENITORI SI IMPEGNANO A :

- aiutare i propri figli a vivere la scuola come un momento formativo fondamentale, rendendoli consapevoli dei propri doveri e diritti;
- partecipare attivamente agli incontri organizzati dalla scuola (colloqui individuali, assemblee ...);
- trasmettere agli insegnanti le informazioni importanti sul bambino;
- portare il bambino a scuola con regolarità rispettando gli orari;
- promuovere nel bambino atteggiamenti di rispetto, collaborazione e solidarietà nei confronti dell'altro;
- educare il bambino ad assumere un comportamento sempre corretto nei confronti delle norme scolastiche, dei compagni, del personale e dell'ambiente;
- condividere con i docenti le linee educative per un'efficace azione comune;
- sostenere il proprio figlio nel percorso scolastico.

I genitori, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per assicurare ad ogni bambino un'esperienza positiva di apprendimento e socializzazione in ambiente scolastico, sottoscrivono il presente Patto Educativo di Corresponsabilità, condividendone gli obiettivi e gli impegni.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ TRA SCUOLA E FAMIGLIA DELLA SCUOLA PRIMARIA

Per Patto Educativo di corresponsabilità si intende l'insieme degli impegni reciproci che docenti e genitori assumono per assicurare ad ogni bambino un'esperienza positiva di apprendimento e di socializzazione nell'ambiente scolastico.

Il patto dovrebbe favorire il senso di responsabilità da parte di tutti gli adulti che educano, ma anche da parte dei bambini.

IL BAMBINO È AL CENTRO DEL SISTEMA SCOLASTICO, È SOGGETTO ATTIVO DELLA PROPRIA CRESCITA, È CORRESPONSABILE DEL VIVERE SOCIALE, PERTANTO,

LA SCUOLA SI IMPEGNA A :

- ❖ far conoscere le proprie proposte educative e didattiche;
- ❖ progettare percorsi curricolari finalizzati al successo scolastico in riferimento alle capacità di ogni allievo;
- ❖ realizzare la flessibilità organizzativa e didattica per migliorarne, così, l'efficacia;
- ❖ valutare l'efficacia e l'efficienza delle proposte;
- ❖ cercare, di concerto con la famiglia, le condizioni per rendere il tempo scuola più rispondente alle esigenze degli alunni e del territorio;
- ❖ vigilare affinché gli alunni vivano il tempo scuola in ambienti sani e sicuri;
- ❖ favorire azioni educative per la prevenzione e il contrasto di comportamenti disfunzionali fra pari.
- ❖

GLI INSEGNANTI SI IMPEGNANO A:

- ❖ garantire competenza e professionalità;
- ❖ conoscere l'alunno, le sue potenzialità e le sue modalità di apprendimento attraverso opportuni momenti e strumenti di osservazione;
- ❖ creare un ambiente sereno che permetta all'alunno di usufruire in modo significativo delle opportunità educative;
- ❖ relazionarsi con gli scolari dimostrando disponibilità ed attenzione ai loro bisogni;
- ❖ coinvolgere gli alunni, in relazione alle diverse età, motivando decisioni che li riguardano;
- ❖ favorire l'uguaglianza e l'integrazione scolastica di tutti gli alunni;
- ❖ dichiarare e documentare la propria proposta formativa ai genitori;
- ❖ verificare individualmente e collegialmente l'attività educativa/didattica;
- ❖ contattare la famiglia in caso di problemi relativi a frequenza, apprendimenti e comportamento.

GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A :

- ❖ rispettare tutti gli adulti: Dirigente, insegnanti, operatori scolastici che si occupano della loro educazione;
- ❖ rispettare i compagni e gli alunni delle altre classi;
- ❖ rispettare le regole fissate;
- ❖ entrare a scuola senza essere accompagnati dai genitori, se non in caso di necessità;
- ❖ rispettare le opinioni altrui anche se non condivise;
- ❖ ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento;
- ❖ usare correttamente le attrezzature e gli spazi proprietà comune di tutti;
- ❖ svolgere i compiti assegnati a casa;
- ❖ portare il materiale necessario.

AI GENITORI SI IMPEGNANO A :

- ❖ riconoscere il valore educativo della Scuola;
- ❖ conoscere e rispettare le regole della Scuola;
- ❖ conoscere la proposta della Scuola, partecipando attivamente alle assemblee ed ai momenti formativi;
- ❖ controllare e firmare le comunicazioni;
- ❖ assicurare la regolarità della frequenza ed il rispetto dell'orario scolastico;
- ❖ conoscere l'esperienza scolastica del figlio visionando i quaderni e gli altri elaborati, partecipando ai colloqui individuali, anche chiedendo chiarimenti ed offrendo informazioni;
- ❖ aiutare il bambino a sviluppare atteggiamenti di fiducia e di rispetto verso gli insegnanti;
- ❖ favorire nel bambino atteggiamenti di apertura e curiosità nei confronti dell'esperienza scolastica;
- ❖ sostenere gli interventi educativi della Scuola e concordare alcune strategie per richiamare il bambino al rispetto delle regole della convivenza democratica;

- ❖ aiutare il bambino a vivere il momento dell'esecuzione dei compiti come impegno personale, responsabilizzandolo gradualmente per favorire in lui l'autonomia;
- ❖ verificare l'esecuzione dei compiti e lo studio delle lezioni seguendo le indicazioni metodologiche degli insegnanti.

Allegato al P.T.O.F.

**PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ TRA SCUOLA E FAMIGLIA
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI BERBENNO**

Il graduale passaggio da un modello educativo autoritario ad un modello basato maggiormente sulla negoziazione e sulla contrattualità porta con sé l'esigenza di definire e consolidare un'alleanza educativa tra scuola e famiglia che renda il più efficace possibile il processo formativo degli studenti.

Il patto dovrebbe favorire la realizzazione di unità di intenti e di azione tra le famiglie e la scuola, con forte assunzione di responsabilità da parte di tutti gli adulti che educano, ma anche da parte dei ragazzi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.M. n. 5843/A3 del 16/10/2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”
- D.M. n. 16 del 5/02/2007 “Linee generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”
- D.M. n. 30 del 15/03/2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di sorveglianza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”
- C.M. n. 3602 del 31/07/2008 “D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 249 del 26/6/1998, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”
- Legge 29 maggio 2017 n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- Aggiornamento delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, MIUR ottobre 2017.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, si ritiene opportuno stipulare con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- Operare nella direzione di un servizio didattico di qualità, fondato su una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee e al rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente educativo sereno e rassicurante, favorevole alla crescita integrale dello studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi d'apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica, oltre a promuovere il merito e a incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri;
- stimolare riflessioni, discussioni e attivare percorsi, anche in collaborazione con il territorio, volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nella definizione di finalità, metodologie, valutazioni e in tutte le comunicazioni, mantenendo un rapporto costante e collaborativo con le famiglie;
- garantire la continuità e la gradualità nella definizione delle tappe del processo formativo, dalla Scuola per l'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado;
- favorire l'autonomia e la responsabilizzazione degli alunni,
- favorire azioni educative per la prevenzione e il contrasto di comportamenti disfunzionali fra pari (bullismo e cyberbullismo).

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il compimento del proprio percorso formativo;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri (compagni e personale scolastico) e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
- rispettare la scuola intesa come insieme di ambienti e attrezzature;
- considerare l'errore come occasione di confronto e di crescita;
- applicarsi regolarmente nei compiti a casa e nello studio;

- rispettare il regolamento e le indicazioni degli insegnanti nell'utilizzo delle TIC.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- valorizzare l'istituzione scolastica instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, e assumendo un atteggiamento di collaborazione con docenti e Dirigente scolastico;
- rispettare l'istituzione scolastica favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente alle occasioni di incontro e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- non delegare preferenzialmente alla scuola la funzione educativa;
- educare al rispetto dell'altro e delle diversità etniche, religiose, culturali;
- incoraggiare i figli nell'assunzione dei propri impegni scolastici;
- favorire lo sviluppo di forme di autonomia organizzativa nell'attività di apprendimento e nella gestione del materiale scolastico;
- condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'istituzione scolastica;
- sostenere le azioni promosse dalla Scuola per l'utilizzo consapevole delle TIC.

Allegato al P.T.O.F.

ISTITUTO COMPRENSIVO "Giuseppe Fumasoni"
Via C. Valorsa n°70 – 23010 BERBENNO DI VALTELLINA (SO)
Tel. 0342/492198
E-mail: soic801006@istruzione.it

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

COGNOME _____ NOME _____

LUOGO DI NASCITA _____ DATA NASCITA _____

RESIDENZA _____

ISTITUZIONE SCOLASTICA _____

SEDE FREQUENTATA _____

ANNO SCOLASTICO _____ CLASSE FREQUENTATA _____

DIAGNOSI _____

OPERATORE SANITARIO DI RIFERIMENTO (psicologo, neuropsichiatra....)

VERBALE DI ACCERTAMENTO RILASCIATO DA IN DATA VALIDO FINO

DIAGNOSI FUNZIONALE ... (SI/NO) IN DATA REDATTA DA

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (SI/NO) IN DATA

❖ **Indicare le modalità e la tempistica degli incontri del Gruppo di lavoro costituito per l'alunno e citare gli eventuali contributi degli specialisti di cui si è tenuto conto per la stesura del PEI.**

❖ **PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE INIZIALE DELL'ALUNNO**

Osservazioni rilevate nel primo periodo di scuola a livello senso-percettivo e motorio, affettivo relazionale e cognitivo, cioè accertamento delle abilità:

- di base (autonomia personale e sociale, socializzazione)
- percettive (uditiva, visiva ...)
- psicomotorie (schema corporeo, motricità globale, motricità fine, coordinazione oculo - manuale, orientamento spazio-temporale)
- linguistico -espressive (comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta, lettura)
- logico-matematiche (comprensione di formule e proprietà, risoluzione di problemi, abilità di calcolo ...)
- attentive e mnestiche
- dei linguaggi non verbali (grafico, iconico, musicale, simbolico -matematico, espressivo - corporeo ...)

- altro

L'alunno/a utilizza particolari strumenti e/o ausili sia per gli apprendimenti che per le autonomie,etc.)

Il trasporto speciale SI' NO

Il trasporto speciale con accompagnatore SI' NO

L'ascensore SI' NO

Il bagno attrezzato SI' NO

La carrozzella SI' NO

Il banco speciale SI' NO

Il calcolatore SI' NO

Il calcolatore con ausili particolari SI' NO

L'ambiente di riposo SI' NO

Strumenti e ausili particolari SI' NO

Altro _____ SI' NO

Gli interventi di riabilitazione e terapia previsti sono

in orario scolastico

n° incontri settimanali _____ durata nell'anno scolastico _____
tipologia di intervento _____

in orario extra scolastico

n° incontri settimanali _____ durata nell'anno scolastico _____
tipologia di intervento _____

Eventuali collaborazioni con altri soggetti che seguono l'alunno, diversi dagli specialisti che l'hanno in carico (ad esempio per musicoterapia, nuoto, pet-therapy...)

RISORSE DELLA SCUOLA

Caratteristiche della classe/sezione

Sezione _____ Numero di ore settimanali di lezione _____

Organizzazione dell'orario giornaliero con indicazione delle pause
(orario di inizio-fine delle lezioni, eventuale pausa mensa, orario rientri)

Numero di alunni frequentanti _____ di cui in situazione di handicap _____

Caratteristiche della classe/sezione in relazione all'accoglienza dell'allievo in situazione di handicap:

Docenti assegnati alla classe/sezione coordinatore di classe

Risorse umane a sostegno del processo di integrazione, in aggiunta ai docenti delle discipline assegnati alla classe

- Docente per il sostegno n. ore settimanali _____
specializzato O non specializzato O
- Personale educativo assistenziale n. ore settimanali _____
- Altre figure mediatici (volontario, tutor, ...) n. ore settimanali _____

Indicare come viene seguito l'alunno dall'insegnante di classe quando non è prevista la presenza dell'insegnante di sostegno, dell'assistente comunale o quando gli stessi sono assenti.

(Specificare se l'alunno usufruisce di ore di potenziamento o, nel caso della Scuola Primaria, di contemporaneità)

Progetti _____

Laboratori _____

❖ **RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA**

Familiari di riferimento

Partecipazione agli incontri scuola-famiglia

Indicare eventuali forme di personalizzazione dei rapporti “scuola-famiglia” (es. incontri scuola-famiglia con cadenze diverse, coinvolgimento nei colloqui di entrambi i genitori...)

❖ **ORARIO SETTIMANALE DELLA CLASSE/ SEZIONE**

- Scuola primaria e secondaria di primo grado

Indicare se le attività programmate prevedono la presenza di

DD= Docenti disciplinari, **DS**= Docente per il sostegno; **ASS**= personale educativo assistenziale; **MED**= altro personale mediatore (volontario, tutor, ...)

ORARIO	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO

- Scuola dell’infanzia: inserire tabella delle attività giornaliere e settimanali che si svolgono all’interno della sezione

❖ **FREQUENZA SETTIMANALE DELL’ALUNNO**

Orario scolastico completo _____

Orario scolastico ridotto _____

Se ridotto spiegare le motivazioni e/o le attività svolte fuori dalla scuola in orario scolastico

❖ **PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA**

(da allegare al presente documento se la stessa è prevista)

La programmazione educativo-didattica viene stesa sulla base delle osservazioni effettuate durante la prima parte dell’anno e comprende vari aspetti quali: la distribuzione delle ore di sostegno assegnate, la definizione degli obiettivi formativi e didattici da perseguire, attività particolari di integrazione, riferimenti alla programmazione della classe, strategie metodologiche (tenendo conto

degli stili cognitivi degli alunni), interventi specifici relativamente alle singole discipline o aree di apprendimento, strumenti e materiali impiegati, modalità di verifica e valutazione.

- ❖ **Se possibile inserire i descrittori di alcuni obiettivi per rilevare miglioramenti anche lievi. Inserire indicazioni temporali (a breve, medio e lungo termine).**

VERIFICA E VALUTAZIONE

Nell'arco dell'anno, attraverso l'osservazione sistematica individuale e collettiva delle varie attività e gli strumenti di verifica (prove scritte, prove orali, questionari, performance varie ...), si valuteranno i risultati raggiunti dall'alunno in riferimento alla programmazione individualizzata, stendendo una RELAZIONE INTERMEDIA e una RELAZIONE FINALE (in coincidenza con le verifiche quadriennali) in cui verrà illustrato quanto emerso.

La valutazione sarà soggettiva ed oggettiva, relativa allo sviluppo e/o potenziamento delle capacità e all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

- ❖ **STRATEGIE PER LE EMERGENZE**

In presenza di crisi momentanee dell'alunno (determinate da fattori legati alle esperienze scolastiche ed extrascolastiche o dall'assenza di figure di riferimento, ecc.) descrivere le caratteristiche dell'emergenza e le strategie elaborate per superarla.

- ❖ **Verifiche del presente Piano Educativo Individualizzato**

Il seguente Piano Educativo Individualizzato verrà sottoposto a **verifica** e conseguente **ridefinizione** periodica in un qualunque momento qualora il team dei docenti , il Consiglio di classe, su proposta di uno qualsiasi dei suoi componenti, la famiglia o gli operatori socio-sanitari ne ravvisino la necessità.

Di ciascuno di questi incontri verrà redatto, da parte dell'insegnante di sostegno, un verbale che dovrà essere consegnato in Segreteria congiuntamente alle dichiarazioni personali di tutti i docenti che hanno partecipato alla riunione per la consegna al Dirigente Scolastico.

Altre annotazioni

IL PRESENTE PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' STATO CONCORDATO E REDATTO DA (firma leggibile):

Firme dei componenti del Consiglio di Classe o del team dei docenti

Insegnante di sostegno.....

Insegnanti di classe/sezione.....

Firme degli operatori socio-sanitari

Firma del/i genitore/i

Firma dell'assistente comunale (se presente)

Firma del Dirigente Scolastico

....., li

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO SCUOLA PRIMARIA

(CFR. LEGGE N°170 DELL'8.10.2010; LINEE GUIDA DEL 7.2011)

ISTITUZIONE SCOLASTICA:

ANNO SCOLASTICO:

ALUNNO:

1. DATI GENERALI

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante referente	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data ... da ... presso ...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da ... presso ... periodo e frequenza ... modalità ...
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia

2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

	Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'aggiornamento	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Lettura Velocità, Correttezza, Comprensione			
Scrittura Grafia Tipologia di errori Produzione			
Calcolo Mentale Per iscritto			
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica: Ulteriori disturbi associati: Bilinguismo o italiano L2: Livello di autonomia:		

DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	
Altre	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	
Altre	

Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello svolgimento delle attività sussidiarie (studio e compiti a casa)

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

- **VALUTAZIONE**

L'alunno, nella valutazione delle diverse discipline, si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingua Inglese			
Scienze			
Musica			
Geografia			
Storia			
Immagine			
Motoria			

IL PRESENTE PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO E' STATO CONCORDATO E REDATTO DA (firma leggibile):

Firme dei componenti del team dei docenti

.....
.....
.....

Firma del/i genitore/i

.....
.....

Firma del Dirigente Scolastico

.....

Data.....

STRATEGIE E METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri (stampatello maiuscolo, stampatello minuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo)
- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- lo studio mnemonico delle tabelline
- lo studio della lingua straniera in forma scritta
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità dei compiti a casa

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentano di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- tabella dell'alfabeto
- retta ordinata dei numeri
- tavola pitagorica
- linea del tempo
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale; stampante e scanner
- calcolatrice
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici

VALUTAZIONE

- Predisporre verifiche scalari
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (CFR. LEGGE N°170 DELL'8.10.2010; LINEE GUIDA DEL 7.2011)

ANNO SCOLASTICO:

1. DATI GENERALI

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data ... da ... presso ... aggiornata in data ... da ... presso ...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da ... presso ... periodo e frequenza ... modalità ...
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

	Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'aggiornamento	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Lettura Velocità, Correttezza, Comprensione			
Scrittura Grafia Tipologia di errori Produzione			
Calcolo Mentale Per iscritto			
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica: Ulteriori disturbi associati: Bilinguismo o italiano L2: Livello di autonomia:		

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

• Strategie e metodi di insegnamento

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	

Discipline storico-geografiche	
Altre	

• **Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi**

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografiche	
Altre	

• **Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello svolgimento delle attività sussidiarie (studio e compiti a casa)**

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

4. VALUTAZIONE (anche per esami conclusivi dei cicli)

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Scienze			
Inglese			

Francese			
Storia			
Geografia			
Tecnologia			
Arte e immagine			
Educazione musicale			

IL PRESENTE PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO E' STATO CONCORDATO E REDATTO DA (firma leggibile):

Firma del coordinatore

Firma del/i genitore/i
.....
.....

Firma del Dirigente Scolastico
.....

Data

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in “sotto obiettivi”
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentano di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere: formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento

- ⊕ tabella delle misure e delle formule geometriche
- ⊕ computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- ⊕ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- ⊕ registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- ⊕ software didattici specifici
- ⊕ computer con sintesi vocale
- ⊕ vocabolario multimediale

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- ⊕ strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- ⊕ modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- ⊕ modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- ⊕ riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- ⊕ usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- ⊕ strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- ⊕ fotocopie adattate
- ⊕ utilizzo del PC per scrivere
- ⊕ registrazioni
- ⊕ testi con immagini
- ⊕ software didattici
- ⊕ altro

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)¹

- ⊕ Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ⊕ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- ⊕ Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- ⊕ Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- ⊕ Introdurre prove informatizzate
- ⊕ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- ⊕ Pianificare prove di valutazione formativa

¹ Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. *Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.*

2. *Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.*

ISTITUTO COMPRENSIVO “G. FUMASONI” – BERBENNO DI VALTELLINA

IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Il Protocollo è un atto formale che riconosce la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori stranieri: bisogni di accoglienza, di valorizzazione dell'appartenenza, di promozione culturale e sociale (VEDI MODELLO ALLEGATO).

Consente alla scuola di dare una risposta pedagogica progettuale e di superare una gestione dell'inserimento degli alunni stranieri segnata dalla casualità, dalla discrezionalità e dalla frammentarietà degli interventi.

Definisce

- pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo-didattico e sociale all'interno dell'Istituto
- principi, azioni, ruoli, funzioni, modalità, risorse, strumenti

Si propone di

- sostenere gli alunni neoarrivati nella prima fase di adattamento al nuovo contesto
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione, con il coinvolgimento delle famiglie e delle risorse del territorio
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le “storie” di ogni bambino

LE TAPPE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1° Iscrizione

2° Colloquio con la famiglia, colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per l'accertamento di abilità e competenze

3° Assegnazione alla classe e scelta della sezione

4° Inserimento nella classe e nella scuola

5° Collaborazione con il Territorio

Alle insegnanti del Plesso per la Scuola dell'Infanzia, alle insegnanti delle classi in cui potrebbe essere inserito l'alunno per la Scuola Primaria, al docente con incarico di Funzione Strumentale, d'intesa con i coordinatori dei Consigli di classe per la Scuola Secondaria di 1° grado, viene affidato l'incarico di effettuare il colloquio con la famiglia e formulare proposte ponderate sull'inserimento degli alunni stranieri al Dirigente Scolastico e/o al Collegio dei Docenti. Nel caso della Scuola Primaria e Secondaria, agli insegnanti compete anche la somministrazione di prove adeguate alla circostanza.

Il protocollo prevede che il tempo massimo che intercorre tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non debba superare comunque il limite di tre o quattro giorni.

In alcuni casi potrebbero essere necessari uno o più incontri supplementari per conoscere meglio l'alunno e per individuare la classe d'inserimento. In questa situazione il Protocollo prevede la possibilità di una deroga ai limiti di tempo.

Per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure ed inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'équipe incaricata dal Tribunale dei Minori, frequenza posticipata, inserimento graduale, ecc.).

Nell'Istituto si tiene conto della recente normativa in materia (**LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI**).

Infine, in accordo con la normativa, il protocollo di accoglienza prevede che l'iscrizione possa “...essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico ...” (art. 45, comma 1, D.P.R. 394/99 e C.M. 87/00).

1. Iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

E' utile indicare, tra il personale di segreteria, chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutino l'interazione con i "nuovi utenti". All'atto dell'iscrizione si specificano i documenti e le informazioni da richiedere ai genitori. Il primo incontro, di carattere inevitabilmente amministrativo, potrebbe concludersi con la definizione di una data per un colloquio successivo fra i genitori dell'alunno e gli insegnanti interessati.

GLI UFFICI DI SEGRETERIA

- individuano tra il personale ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i cittadini immigrati
- iscrivono i minori
- raccolgono la documentazione relativa alla scolarità pregressa
- acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- sentito il Dirigente Scolastico, contattano tempestivamente gli insegnanti interessati per concordare la data del primo colloquio con famiglia e alunno
- comunicano alle famiglie la data dei colloqui con gli insegnanti interessati

2. Colloquio con la famiglia

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie d'informazioni di merito sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

Il colloquio deve essere chiaramente avvertito come un momento di incontro e di scambio.

In questa fase si raccolgono informazioni sul nucleo familiare, sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sugli interessi, le abilità e le competenze possedute. E' opportuno evitare domande che non rispettino la privacy della famiglia.

Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, *biografia scolastica* e relazionale dell'alunno.

I DOCENTI INTERESSATI

(insegnanti del Plesso per la Scuola dell'Infanzia, insegnanti delle classi in cui potrebbe essere inserito l'alunno per la Scuola Primaria, Funzione Strumentale e coordinatori per la Scuola Secondaria di 1° grado)

- effettuano tempestivamente un colloquio con la famiglia
- raccolgono le possibili informazioni riguardanti la scolarità pregressa dell'alunno, la "storia" familiare e la durata del progetto migratorio
- compilano un'iniziale biografia scolastica e linguistica dell'alunno
- concordano con la famiglia le modalità per un inserimento graduale
- facilitano la conoscenza della scuola
- sottolineano la necessità e il significato di una proficua collaborazione scuola-famiglia
- esplorano la possibilità da parte della famiglia di fornire il materiale scolastico necessario e la possibilità economica di sostenere spese che riguardano le uscite scolastiche

MATERIALI

- traccia del colloquio con la famiglia
- schede informative: "La scuola nei paesi d'origine dei bambini immigrati"

3. Colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per accertare abilità e competenze

Il rapporto con il bambino o il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia, ecc.

Si propongono prove d'ingresso per accertare abilità e competenze.

I DOCENTI INTERESSATI (o eventualmente un docente incaricato)

- facilitano la conoscenza della nuova scuola
- articolano un colloquio con il bambino, se necessario utilizzando anche tecniche non verbali
- osservano l'alunno in situazione
- somministrano le prove d'ingresso

MATERIALI

- ❖ test d'ingresso che non richiedono la conoscenza dell'italiano:
prove logico-matematiche organizzate su diversi livelli di competenza fornite dai gruppi disciplinari e revisionate all'inizio di ogni anno scolastico:
- ❖ prova di scrittura e lettura in lingua
- ❖ prove di accertamento del livello di conoscenza spontanea e non dell'italiano
- ❖ progetto per l'insegnamento dell'Italiano L 2

4. Assegnazione alla classe e scelta della sezione

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere chiaramente indicati nel protocollo di accoglienza e deliberati dal Collegio Docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394:

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d.a. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Per la Scuola Secondaria di 1° grado l'inserimento degli alunni stranieri può avvenire nelle classi individuate dal Dirigente Scolastico, d'intesa con i Coordinatori dei Consigli di classe e il docente con Funzione Strumentale, successivamente verrà ratificato dal Collegio Docenti.

Per la scelta della sezione e della classe è utile prendere in considerazione alcuni fattori:

- numero degli allievi per classe
- tipologia dell'handicap eventualmente presente
- distribuzione equilibrata degli alunni stranieri nelle classi
- insegnamento di una lingua straniera conosciuta dall'alunno neoinserito
- situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche...)
- valutazione delle insegnanti del Plesso per la Scuola dell'Infanzia, delle insegnanti delle classi parallele per la Scuola Primaria, dei coordinatori dei Consigli di classe e del docente con Funzione Strumentale per la Scuola Secondaria di 1° grado
- eventuali risorse (progetti attivati, compresenze...)

Per una decisione avveduta e corretta oltre alle informazioni acquisite precedentemente è necessario avere informazione sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

E' importante in ogni caso che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato.

5. Inserimento nella classe e nella scuola

L'inserimento in classe viene accompagnato dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili. Nel protocollo vengono indicate le tipologie d'intervento che la scuola annualmente è in grado di attivare attingendo a risorse professionali ed economiche interne ed esterne. La normativa prevede inoltre attività aggiuntive a carico del fondo di istituto incrementato per le scuole collocate in aree a forte processo immigratorio (ex art.29 C.C.N.I. 1998-2001), la sperimentazione dell'autonomia didattica e organizzativa.

I docenti della classe programmano i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati in base alle reali possibilità:

- il monte ore e il percorso previsto dal laboratorio di italiano
- i progetti di utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti (ex art.9 Legge 148/90)
- eventuali progetti di corsi di recupero in orario aggiuntivo dei docenti
- insegnamento individualizzato e delle classi aperte (ex art.2, Legge 517/77) come momenti specifici di rinforzo linguistico o formativo
- l'opportunità o meno d'inserire l'alunno neoarrivato nelle attività di insegnamento della LS e quindi l'utilizzo delle ore di contemporaneità con l'insegnante specialista di LS.

L'insegnante (in servizio) accoglie il nuovo alunno e fornisce alcune prime informazioni organizzative (l'elenco del materiale, la merenda, l'orario scolastico...).

Sarebbe opportuno non dare eccessiva enfasi alla prima accoglienza mediante attività straordinarie che potrebbero imbarazzare l'alunno ed ottenere l'effetto paradosso di farlo sentire maggiormente estraneo e "osservato".

Il programma della giornata può venire modificato per fare spazio ad alcuni momenti dedicati alla prima conoscenza dei nomi dei compagni e all'esercitazione dei "comandi" più frequenti nel linguaggio della classe.

I DOCENTI DELLA CLASSE

- ❖ favoriscono l'integrazione nella classe promovendo attività di piccolo gruppo, di apprendimento cooperativo
- ❖ continuano l'osservazione e rilevano i bisogni specifici d'apprendimento dell'alunno straniero
- ❖ attivano metodologie flessibili che coinvolgano a più livelli tutti i ragazzi
- ❖ rivedono la progettazione di classe
- ❖ individuano, in ogni ambito, esperienze che favoriscano la conoscenza di sé, il decentramento relazionale, il confronto e lo scambio di esperienze
- ❖ definiscono il necessario adattamento dei programmi di inserimento in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri adottando specifici interventi, individualizzati o per gruppi, per facilitare il processo di insegnamento/apprendimento della lingua italiana (art.45, comma 4 D.P.R. 394/99)
- ❖ individuano modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina
- ❖ affiancano all'alunno neoarrivato un compagno (italiano e/o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri) che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio", soprattutto nella prima fase di inserimento

6. Collaborazione con il territorio

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniugi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno anche delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La normativa prevede convenzioni e accordi con enti locali e associazioni (fondi stanziati dalle leggi regionali sul diritto allo studio e legge 40/98 e decreti applicativi, legge 285/97).



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Istituto Comprensivo
di Scuola dell'Infanzia Primaria e Secondaria di primo grado
“Giuseppe Fumasoni”

Via C. Valorsa 70 - 23010 Berbenno di Valtellina (SO)

Tel. 0342/492198 - Fax n. 0342/598619
Cod. Fisc. 80002860148 - Codice Istituto: SOIC801006 - e-mail: soic801006@istruzione.it

E-SAFETY POLICY

1. Introduzione

Scopo della Policy

I ragazzi nativi digitali utilizzano strumenti informatici e risorse digitali con naturalezza, accedono a contenuti e servizi online con estrema facilità, ma non sono sempre consapevoli dei pericoli a cui sono esposti, né sono sempre in grado di cogliere le conseguenze dei loro comportamenti.

È quindi compito della famiglia e della scuola aiutarli a conoscere e prevenire i rischi di un uso improprio degli strumenti digitali e predisporre tutte le misure utili a evitare qualunque situazione di pericolo o disagio.

Il documento di E-Safety-Policy nasce proprio dalla riflessione su questi aspetti da parte degli insegnanti che si confrontano con le nuove tecnologie e con l'informatica. Lo sforzo è quello di costruire una struttura organizzativa sempre più ampia, efficiente e conforme al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Due sono gli ordini di considerazione a cui si è pervenuti attraverso l'esperienza con i ragazzi e con la gestione della rete interna dell'Istituto. La prima riflessione è legata alla necessità di tutelare e guidare l'utenza; la seconda mira a ridare valore alle "macchine" che da strumenti che favoriscono la raccolta delle informazioni, diventano anche strumenti utili allo sviluppo della comunicazione, del senso critico dei ragazzi e favoriscono le professionalità presenti nell'Istituto. Tutelare i ragazzi nel loro approccio con le nuove tecnologie, significa per noi far cogliere mediante l'esperienza diretta e in un'ottica di prevenzione, di controllo e di formazione, quale sia l'utilizzo consapevole di Internet, senza trascurare un richiamo teorico alle fondamentali norme vigenti. Ciò vuol dire insegnare a orientarsi tra le informazioni per distinguere i rischi della rete e utilizzare in modo adeguato e possibilmente critico le opportune procedure per navigare e reperire informazioni con un metodo efficace.

Nella condivisione quotidiana delle difficoltà e nella ricerca delle soluzioni, si è avvertita poi l'esigenza di tracciare una linea comune concreta che permetta a tutti i membri della comunità scolastica di fruire in modo sicuro e costruttivo delle tecnologie e delle informazioni che se ne ricavano.

Pertanto, con questo documento vorremmo porre l'attenzione alle più importanti norme comportamentali e alle procedure per promuovere l'utilizzo delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione). Siamo infatti convinti che, attraverso una gestione serena e consapevole dei mezzi informatici, si potrà far fronte anche a eventuali situazioni problematiche che possono creare disagio (o che potrebbero addirittura configurarsi come reati), perché legate a un uso non adeguato.

Ruoli e responsabilità

Il Dirigente scolastico:

- è responsabile per la sicurezza online della scuola
- garantisce l'adozione delle corrette procedure di segnalazione e di gestione di casi problematici
- promuove azioni educative e didattiche per lo sviluppo delle competenze
- assicura una formazione adeguata al personale scolastico

L'animatore digitale, i componenti del team dell'innovazione, il referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo:

- propongono e promuovono l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali
- favoriscono la formazione dei docenti in merito a didattica digitale e sicurezza online
- supportano i docenti nell'utilizzo delle tecnologie, propongono innovazioni strumentali e metodologiche

- promuovono la diffusione e la conoscenza della e-Policy nella comunità scolastica docenti e alunni
- monitorano l'utilizzo delle TIC, della rete, delle password e segnalano le richieste di interventi tecnici e acquisti

Il referente per bullismo e cyberbullismo, in particolare:

- promuove attività di informazione e di prevenzione
- fornisce ai docenti informazioni e misure di prevenzione in rapporto a rischi online curando eventualmente relazioni con enti esterni e rete tra scuole.

I docenti:

- illustrano agli alunni e alle famiglie i contenuti della e-Policy e il regolamento di Istituto
- utilizzano le tecnologie digitali a scopi didattici
- si aggiornano in merito alle tematiche della didattica digitale e della sicurezza
- guidano gli alunni nell'impiego degli strumenti digitali multimediali e nell'accesso alla rete (utilizzo di internet, della posta elettronica, gestione delle password)
- supportano gli alunni nell'utilizzo corretto e critico delle risorse, danno indicazioni per favorire una navigazione sicura
- inseriscono nella didattica attività legate alla sicurezza online
- sorvegliano gli alunni e li sollecitano affinché rispettino le regole e le indicazioni e utilizzino in modo corretto gli strumenti senza farne uso improprio o provocare danni
- comunicano tempestivamente eventuali problemi tecnici riscontrati o comportamenti scorretti o episodi sospetti nell'utilizzo degli strumenti e della rete
- attivano le corrette procedure di segnalazione al Dirigente scolastico di qualsiasi abuso, anche sospetto, commesso o subito da alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali e della rete internet

I genitori:

- sostengono la scuola nel promuovere l'utilizzo corretto delle TIC
- assicurano l'uso corretto degli strumenti da parte dei propri figli
- collaborano con la scuola nel contrastare comportamenti non appropriati o pericolosi
- partecipano ad iniziative organizzate dalla scuola sui temi della sicurezza online

Gli alunni:

- conoscono e rispettano i regolamenti e la e-Policy
- si attengono alle indicazioni degli insegnanti nell'utilizzo delle strumentazioni e della rete Internet
- si impegnano a segnalare ai docenti eventuali usi impropri della rete e dei dispositivi
- espongono ai propri insegnanti dubbi e chiedono consigli in merito ai comportamenti da adottare nell'utilizzo delle TIC

Il personale ATA:

- prende visione della e-Policy
- segnala qualsiasi abuso, anche sospetto, commesso o subito da alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali e della rete Internet

Condivisione e comunicazione della e-Policy all'intera comunità scolastica

La e-Policy viene condivisa e approvata dai docenti.

All'inizio di ogni anno scolastico, la e-Policy viene illustrata agli studenti della scuola secondaria e ai genitori in occasione dell'assemblea di ottobre.

Gestione delle infrazioni della e-Policy

Le infrazioni alla e-Policy, rilevate da docenti o dal personale scolastico, devono essere segnalate tempestivamente al Dirigente scolastico.

Il Dirigente ne dà comunicazione alla famiglia e, nel caso in cui l'infrazione si configuri come reato, informa le autorità competenti. In caso di infrazioni di particolare gravità potrebbero configurarsi reati perseguitibili d'ufficio.

Le violazioni delle norme contenute nel Regolamento di disciplina vengono valutate e sanzionate dal Consiglio di classe, secondo quanto previsto dal Regolamento di Istituto.

Monitoraggio dell'implementazione della Policy e suo aggiornamento

Il Dirigente Scolastico è responsabile dell'implementazione della Policy.

L'animatore digitale, i componenti del team dell'innovazione digitale, il referente per il bullismo e il cyberbullismo insieme ai docenti, in accordo con il Dirigente scolastico, partecipano alla revisione e all'aggiornamento del documento, sulla base delle indicazioni e delle necessità manifestate dalla comunità scolastica.

L'aggiornamento del documento viene sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.

Integrazione della Policy con Regolamenti esistenti

La Policy si integra con i contenuti e gli obiettivi del PTOF, con il Regolamento di Istituto e con il Patto di Corresponsabilità educativa ed è coerente con quanto stabilito dalla Legge:

- Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria DPR 24 giugno 1998 n. 249 modificato dal DPR 21 novembre 2007 n. 235;
- Legge 31 dicembre 1996 n. 675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali";
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Direttiva Ministeriale n. 104 del 30 novembre 2007 "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Legge 29 maggio 2017 n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Aggiornamento delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, MIUR ottobre 2017.

2. Formazione e Curricolo

Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2006 individua le competenze chiave per l'apprendimento permanente e definisce la competenza digitale che consiste "nel saper utilizzare, con dimestichezza e spirito critico, le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata dalle abilità di base nelle TIC (Tecnologie di Informazione e di Comunicazione): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet".

Al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria, le competenze digitali vengono certificate sulla base dei seguenti profili:

Scuola primaria: usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici

Scuola Secondaria: utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.

La competenza digitale consiste quindi nell'utilizzare le abilità e le tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, ma anche nel saperle gestire con "autonomia e responsabilità", nel rispetto degli altri e nella consapevolezza di evitare i pericoli.

In virtù del valore trasversale delle competenze digitali, la loro acquisizione è promossa attraverso percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari, coerenti con le finalità educative dichiarate nel PTOF.

In particolare, sono stati definiti, per la Scuola Secondaria, i seguenti obiettivi:

- utilizzare strumenti informatici per redigere testi e produrre documenti (Word, PowerPoint, programmi per la costruzione di mappe per lo studio, supporti informatici, LIM);
- usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni;
- usare con consapevolezza la rete a scopo didattico;
- riconoscere le potenzialità e i rischi connessi all'uso delle Nuove Tecnologie.

Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica

Da vari anni i docenti dei diversi ordini di scuola partecipano ad attività di formazione sull'utilizzo e sull'integrazione delle TIC nella didattica.

Il nostro Istituto ha aderito, come previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale, ai corsi di formazione per l'Animatore digitale, per i componenti del Team per l'innovazione e per i docenti (Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento).

I docenti prevedono la realizzazione di azioni di autoaggiornamento in merito all'utilizzo di metodologie multimediali nella didattica, la condivisione di risorse, la partecipazione ad iniziative e a corsi online promossi dall'Amministrazione scolastica o da enti esterni.

Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

Nel corrente anno scolastico l'Istituto ha aderito al **progetto “Generazioni Connesse”** che mette a disposizione materiali informativi e didattici sulla sicurezza in internet.

I docenti, in particolare, sono invitati a partecipare al corso organizzato online **“Unità 1: Uso responsabile e sicurezza on line”** disponibile sulla Piattaforma di Generazioni Connesse <http://piattaforma.generazioniconnesse.it>

Sensibilizzazione delle famiglie

Gli insegnanti della **Scuola Primaria** invitano i genitori ad assumersi l'incarico di accompagnare e controllare i figli durante la navigazione in rete, aiutandoli a riconoscere ed evitare i rischi.

Nelle assemblee di inizio anno, nei consigli di interclasse e durante i colloqui gli insegnanti invitano i genitori a verificare il rispetto di queste semplici indicazioni.

Nella **Scuola Secondaria di primo grado**, in occasione dell'assemblea dei genitori di inizio anno, i docenti illustrano i contenuti della Policy, sollecitano la collaborazione delle famiglie nel monitoraggio delle attività svolte dagli alunni in rete, suggeriscono la consultazione del portale Generazioni Connesse, con la specifica Area Genitori, o di altri siti (Polizia di Stato, CTS) in cui reperire informazioni e consigli pratici per l'utilizzo sicuro e consapevole della rete.

In base alle risorse disponibili e alle proposte pervenute (in particolare dalla Questura), l'Istituto promuove incontri con esperti sul tema riguardante l'uso consapevole della rete e delle tecnologie dell'informazione.

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola

Accesso ad internet: filtri antivirus e sulla navigazione

L'accesso a internet è consentito per la didattica, sia nei plessi della scuola primaria sia nella scuola secondaria, attraverso reti LAN e Wi-Fi.

Le scuole dell'Istituto sono dotate di antivirus, tenuti aggiornati dai responsabili dei laboratori informatici.

Gestione degli accessi

Nei plessi della **Scuola Primaria** i computer, sia nell'aula informatica che nelle classi, hanno nome utente e password unici e vengono utilizzati, singolarmente o in gruppo, sotto la guida e la supervisione degli insegnanti.

Nella **Scuola Secondaria di primo grado** gli alunni possono accedere all'aula di informatica solo se accompagnati dai docenti che vigilano sul corretto utilizzo degli strumenti e li sorvegliano durante la navigazione affinché non incorrano in contenuti inappropriati. Tutti sono tenuti a rispettare il regolamento dell'aula di informatica.

Ad ogni alunno è assegnata una postazione, dalla quale può accedere ad un account personale protetto da password assegnata dalla scuola e non modificabile. Le attività svolte da alunni e docenti hanno esclusivamente finalità didattiche.

Nella Scuola Secondaria tutte le aule sono dotate di pc portatili a disposizione dei docenti per la compilazione del registro elettronico e come supporto alla didattica. Gli alunni non sono autorizzati ad utilizzare il computer senza la supervisione dell'insegnante (come indicato nel regolamento illustrato agli alunni all'inizio dell'anno).

Nessuno, nell'Istituto, può accedere con dispositivi personali alla rete Wi-Fi della scuola; è prevista la connessione ad una rete ospite, riservata ai docenti in caso di particolari esigenze didattiche, per periodi di tempo limitati, accessibile solo dietro identificazione personale.

Sia per le postazioni del laboratorio di informatica sia per i computer delle aule non sono previste attività di backup dei dati; gli alunni, autorizzati e controllati dai docenti, possono salvare i propri file su supporti rimovibili personali.

Posta elettronica

L'Istituto è dotato di indirizzo di posta elettronica istituzionale e di posta elettronica certificata PEC; i docenti della Scuola Secondaria sono dotati di un proprio indirizzo gmail tramite il quale possono accedere alle risorse di Google Suite for Education dell'Istituto.

Sito web della scuola

Il sito web istituzionale dell'Istituto Comprensivo è raggiungibile all'indirizzo www.icfumasoni.gov.it
Responsabile della gestione del sito è il Dirigente scolastico.

Social network

I docenti della Scuola Secondaria utilizzano piattaforme didattiche protette (Edmodo, Recap, PBworks) per creare classi virtuali, condividere risorse e comunicare con gli alunni online in modalità chiusa e controllata.

Protezione dei dati personali

In merito alla gestione dei dati personali si rinvia al Regolamento di Istituto.

L'accesso ai dati riportati nel registro elettronico (ritardi, assenze, note e valutazioni) è riservato ai genitori degli alunni della Scuola Primaria e Secondaria tramite password di accesso strettamente personale.

4. Strumentazione personale

Divieto di utilizzo del cellulare

Agli **studenti** è vietato l'utilizzo di cellulari e di qualsiasi dispositivo elettronico dotato di fotocamera, registratore audio o video, con possibilità di connessione a internet, per l'intera durata delle attività scolastiche (intervalli inclusi).

È consentito, per scopi didattici e con l'esplicita autorizzazione del docente (uscite didattiche, produzioni multimediali...), l'utilizzo di dispositivi elettronici senza connessione.

È opportuno specificare che in caso di violazione delle suddette disposizioni verranno attivate le conseguenti misure sanzionatorie previste dal Regolamento di disciplina.

Si ribadisce che, con la sottoscrizione del Patto di corresponsabilità, i genitori si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone o alle strutture scolastiche o, più in generale, non rispettino il Regolamento di istituto.

Secondo la normativa vigente, è vietato diffondere e/o pubblicare immagini, video o foto se non con il consenso delle persone riprese. La diffusione non autorizzata di filmati e foto che ledono la riservatezza e la dignità delle persone fa incorrere in gravi violazioni della privacy che possono nei casi più gravi costituire reato.

Per i **docenti**: durante le lezioni non è consentito l'uso del cellulare mentre è permesso l'utilizzo di dispositivi elettronici personali (notebook, tablet) solo ed esclusivamente per fini didattici, ad integrazione degli strumenti scolastici disponibili.

Per quanto riguarda la gestione degli strumenti personali (cellulari, tablet, ecc) da parte di docenti durante il restante orario di servizio e **del personale della scuola** si rinvia al Regolamento di Istituto.

1. Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi

Prevenzione: rischi e azioni di prevenzione

Rischi

Tra i principali rischi nei quali gli alunni possono incorrere quando utilizzano le TIC si individuano:

- l'uso improprio degli strumenti e della rete per infastidire, esprimere giudizi denigratori, ricattare, impedire a qualcuno la partecipazione nel gruppo,
- la realizzazione e la pubblicazione di immagini e video che non rispettano le norme di tutela della privacy o che ledono la reputazione o la dignità personale,
- l'accesso a contenuti inappropriati, diseducativi, violenti, che possono avere come conseguenze situazioni di adescamento online, scambio di materiale a sfondo sessuale (sexting).

Azioni di prevenzione

Il nostro Istituto promuove costantemente la cultura dell'inclusione e del rispetto e si impegna per creare un ambiente di apprendimento sereno e sicuro.

I docenti garantiscono un'attenta vigilanza sugli alunni, curano le relazioni tra compagni e favoriscono l'instaurazione di un clima di rispetto reciproco, prevenendo situazioni di disagio ed intervenendo tempestivamente nei casi di difficoltà.

Gli insegnanti, in momenti strutturati e non,:

- invitano i ragazzi a riflettere sull'importanza di un utilizzo consapevole e responsabile delle TIC (protezione della propria identità, utilizzo di password efficaci, conoscenza delle norme di comportamento e galateo in internet...),
- suggeriscono agli alunni di rivolgersi ad adulti di riferimento per confidare possibili difficoltà e ricevere aiuto,
- diffondono e pubblicizzano i servizi disponibili sul territorio o sul Web per segnalazioni e richieste di aiuto (Forze dell'Ordine, Telefono Azzurro....).

La scuola si avvale della collaborazione di enti e istituzioni per realizzare incontri rivolti ad alunni e famiglie sui temi dell'uso consapevole della rete e delle tecnologie dell'informazione.

I genitori si impegnano a sostenere le azioni promosse dalla scuola per l'utilizzo consapevole delle TIC e a segnalare eventuali situazioni / comportamenti non appropriati o pericolosi riguardanti i propri figli o di cui vengano a conoscenza.

Gli alunni si impegnano a rispettare i regolamenti, ad assumere comportamenti corretti e rispettosi verso se stessi e gli altri, ad ascoltare e seguire le indicazioni degli insegnanti, a partecipare attivamente alle occasioni di informazione organizzate dalla scuola.

Rilevazione

Che cosa segnalare

L'intera comunità scolastica e le famiglie sono coinvolte, in relazione ai propri ruoli, nel rilevare situazioni problematiche. Generalmente le prevaricazioni online avvengono al di fuori della scuola e raramente gli autori vengono colti sul fatto; è pertanto necessario riuscire ad individuare i segnali di difficoltà e disagio che le vittime manifestano.

A tale scopo può essere utile la consultazione della specifica sezione del Vademecum realizzato dall'USP di Sondrio di prossima pubblicazione e il materiale di supporto a disposizione sulla piattaforma di Generazioni Connesse (vedi allegato 1: Procedure di segnalazione e gestione dei casi)

Devono essere segnalati tutti gli episodi correlati all'utilizzo scorretto delle tecnologie digitali e di Internet, tra i quali possono rientrare, ad esempio:

- offese e insulti inviati tramite telefonate, messaggi, mail o pubblicati su social network,
- diffusione di foto e video dai contenuti inappropriati,
- furto di identità digitale o appropriazione delle credenziali di accesso,
- stalking o forme di esclusione/isolamento realizzate con l'eliminazione / blocco dalla comunicazione di gruppo online.

Come segnalare: quali strumenti e a chi

Le segnalazioni devono pervenire tempestivamente al Dirigente scolastico e devono descrivere la situazione in modo preciso e puntuale (vedi allegato 2: Modulo di segnalazione elaborato da GC).

Gestione dei casi

Sulla base della gravità dell'episodio, il Dirigente procede ad informare le famiglie coinvolte e a mettere in atto tutte le procedure necessarie previste dal Regolamento di Istituto e dalla Legge.

Per i reati più gravi gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'autorità giudiziaria o agli organi di polizia territorialmente competenti.

In merito ai fenomeni di **bullismo** si rileva che le prevaricazioni a volte non avvengono direttamente all'interno della scuola ma hanno comunque attinenza con il contesto scolastico (azioni compiuti nel tragitto casa scuola, dinamiche che coinvolgono compagni di classe o alunni dello stesso Istituto).

I fenomeni di bullismo assumono frequentemente la connotazione di **cyberbullismo** perché vengono facilmente realizzate nel contesto della comunicazione virtuale. La scuola, per la sua finalità educativa, interviene mettendo in atto misure di prevenzione e strategie di intervento volte a tutelare l'interesse dei minori che le sono affidati (vedi legge 71/2017).

Le azioni da intraprendere quando si verifica un episodio di bullismo o cyberbullismo devono:

- mirare prioritariamente a fermare in modo tempestivo l'abuso
- dare sostegno alla vittima
- proporre un programma rieducativo e riparativo rivolto al bullo
- prevedere un lavoro di riflessione per il gruppo classe per contrastare la deresponsabilizzazione e l'indifferenza eventualmente anche con l'intervento di un esperto.

Per un'efficace gestione dei casi, i docenti possono fare riferimento al materiale predisposto da Generazioni Connesse su: piattaforma.generazioniconnesse.it.